

CLAUDIO GROFF

Orso, lince e lupo: il punto della situazione in provincia di Trento e nelle alpi centrali

Fra le innumerevoli (e spesso contraddittorie o errate) notizie riguardanti l'orso riportate da quotidiani, radio e TV è utile riferirsi ai dati ufficiali dell'Ente preposto a gestire la fauna selvatica e quindi anche l'orso bruno: il Servizio Foreste e fauna della Provincia Autonoma di Trento. Ecco dunque riassunti di seguito i principali dati relativi al plantigrado (si veda anche www.orso.provincia.tn.it), aggiornati fino a settembre 2011.

Il monitoraggio genetico ha accertato nel 2010 un numero minimo di 28 esemplari (28-32 la stima a fine anno). Le cucciolate accertate in nove anni (2002-2010) sono state quindi 22; 45 i piccoli identificati di cui 23 maschi e 22 femmine. Nel 2011 sarebbero altre 4 le cucciolate osservate, per 7-8 piccoli in totale (dati quest'ultimi in attesa di conferma genetica). Un orso è stato rinvenuto morto quasi certamente per cause naturali (caduta – valanga) in data 2 agosto in val Ambiez (DJ1, femmina) mentre un altro (DJ3, pure femmina) è stato rimosso e collocato nell'area faunistica del Casteler a causa dei comportamenti problematici evidenziati nel corso degli ultimi anni, che non sono mai mutati nonostante i numerosi tentativi di dissuasione.

I tassi di sopravvivenza annua registrati

sinora sono pari al: 73,7% (per i cuccioli¹), 90,9% (per i giovani), 89,7% (per gli adulti).

La struttura della popolazione a fine 2010 registra 16 adulti (58% del totale), 6 giovani (21%) e 6 cuccioli (21%).

Per quanto riguarda l'utilizzo del territorio il gruppo di Brenta e l'adiacente gruppo della Paganella e del Gazza si confermano, assieme alle Giudicarie, le aree maggiormente frequentate dai plantigradi. Nel 2010 le femmine sono rimaste in un'area relativamente limitata (1450 kmq) interamente ricompresa nel Trentino occidentale, mentre il territorio frequentato dai maschi, considerando gli ampi spostamenti dispersivi dei giovani, supera i 15.000 kmq).

Per quanto riguarda i danni nel 2010 si è registrato un consistente aumento rispetto al 2009 (più che raddoppiati: 237 casi e 118.000 euro liquidati).

Ciò è da ricondurre ad un insieme di fattori tra i quali:

- il naturale incremento numerico della popolazione degli orsi;
- la naturale fluttuazione delle disponibilità alimentari naturali che, negli anni in cui queste scarseggiano (come è succes-

¹ Le classi di età nell'orso sono così suddivise: cuccioli: 0-1 anni; giovani: femmine 1-3 anni, maschi 1-5 anni; adulti: femmine > 3 anni, maschi > 5 anni

so nel 2010), spingono gli orsi a utilizzare con più frequenza fonti alimentari derivanti dalle attività umane;

- il comportamento particolare di pochi, determinati, soggetti che risultano più dannosi;
- la presenza di soggetti giovani in dispersione che nel periodo primaverile hanno frequentato delle aree (es. Vallagarina) dove i patrimoni, in particolare quelli apistici, non erano completamente protetti causando numerosi danni;
- la particolare situazione creatasi nel periodo invernale 2009/2010 con soggetti che non hanno effettuato il letargo causando, per la prima volta negli ultimi dieci anni, una serie di danni a carico di patrimoni apistici in val di Non e in val di Daone anche nei mesi di gennaio e febbraio.

Resta il fatto che se dal punto di vista emotivo un danno subito dall'orso può certamente essere vissuto in modo diverso da quello provocato da altre specie, quali gli ungulati, queste ultime provocano danni per importi assai maggiori (circa 350.000,00 euro nel 2010).

Nel corso del 2011 invece si registra (almeno fino a settembre) un consistente calo dei danni (circa il 50% in meno rispetto al 2010, dunque sui livelli degli anni 2009 e precedenti), dovuto probabilmente in gran parte alla forte disponibilità di cibo di origine naturale dell'annata (faggiola per esempio), nonché alla rimozione di un esemplare particolarmente confidente (l'orsa DJ3, citata sopra).

Per quanto riguarda la gestione delle situazioni problematiche invece nel 2010 e nella prima parte del 2011 non vi sono stati particolari problemi e solo poche volte si è reso necessario un intervento diretto della squadra di emergenza sull'orso. L'unico esemplare che ha manifestato (meglio sarebbe dire "confermato") comportamenti problematici, come sopra anticipato, è stata l'orsa DJ3, da tempo monitorata in modo intensivo e che è stata in un primo momento ricatturata dal Servizio Foreste e Fauna il 22 ottobre 2010 per la sostituzione del radiocollare e quindi ridotta in cattività nella primavera 2011.

In definitiva una situazione ancora molto

dinamica, caratterizzata da un ulteriore lieve incremento della popolazione, da un'accettazione sociale che appare in netto calo nonostante le situazioni problematiche siano in definitiva assai contenute, soprattutto nel corso dell'ultimo anno.

Va in ogni modo detto chiaramente che non vi è stata alcuna "perdita di controllo" come è stato insinuato da qualche parte; al contrario la gestione della specie continua sulla base dei precisi criteri tecnici posti a fondamento della stessa ormai quasi 10 anni fa, ma anche delle modifiche migliorative degli stessi, recentemente apportate, in modo per esempio da rendere l'indennizzo e la prevenzione dei danni ancora più efficaci ed aderenti alle attese delle categorie più esposte.

L'informazione capillare, le buone pratiche, gli interventi di prevenzione, dissuasione e, quale ultima ratio, la rimozione degli animali più problematici, sono in estrema sintesi gli strumenti che rendono e renderanno possibile la convivenza tra l'uomo e l'orso nell'ecosistema alpino. Certo un equilibrio va costantemente ricercato e raggiunto, esso non sarà probabilmente mai stabile né definitivo ma, pur con delle fluttuazioni, dovrebbe consentire la presenza anche sull'arco alpino centrale di questo simbolo delle nostre montagne.

Per quanto riguarda la Lince anche nel 2010 e nella prima parte del 2011 è stata confermata la presenza del maschio di provenienza svizzera, denominato B132, il quale ha mantenuto il proprio *home range* (spazio vitale) nel gruppo del Brenta. L'animale è stato catturato dal Servizio Foreste e Fauna e munito di un nuovo radiocollare il 10/2/2010. L'*home range* occupato dal 13 febbraio al 31 dicembre 2010, calcolato con il metodo del minimo poligono convesso (MPC)², è stato pari a 327 km².

² Il metodo del minimo poligono convesso è utilizzato convenzionalmente anche per definire gli *home range* di animali selvatici, partendo da un *set* di punti di presenza degli stessi sul territorio. il poligono è formato dai segmenti che congiungono i punti più esterni tra quelli disponibili e racchiude dunque tutti i punti di presenza registrati in un dato territorio ed in un dato periodo.

Nei primi mesi del 2011 il radiocollare si è esaurito, come previsto, ed il monitoraggio dell'esemplare è ora possibile solo mediante sistemi naturalistici, o fototrappole, sino all'eventuale ricattura allo scopo di sostituire il radiocollare.

Nel corso del 2010 e del 2011 è continuato anche il monitoraggio delle predazioni effettuate dalla lince. I resti di prede attribuibili con certezza al felide rilevati nel corso del 2010 sono stati 12 (capriolo in dieci casi, cervo e muflone un caso ciascuno).

Non è stato ancora possibile documentare in maniera oggettiva la presenza in provincia di eventuali ulteriori esemplari di lince; diverse testimonianze raccolte anche nel corso del 2011, riferite a linci "senza radiocollare" mantengono certamente attuale tale possibilità.

Per quanto riguarda il Lupo come noto è stata accertata la presenza di un giovane maschio di origine italiana (Alpi occidentali) le cui tracce, anche biologiche, sono state rinvenute per la prima volta nel Brenta il 13 aprile 2010. Il lupo ("M24", come già catalogato nel 2009 in Svizzera), ha poi frequentato la provincia di Bolzano nell'ultima parte della stagione e probabilmente anche nella prima parte del 2011. Infatti si ritiene che l'esemplare filmato il 30 giugno 2011 in alta Val di Non in territorio sudtirolese sia lo stesso, anche se non esiste al momento una prova genetica di ciò.

La presenza di un lupo, in vita, in provincia, è stata dunque accertata per la prima volta nel 2010, dopo oltre 150 anni dalla sua scomparsa e segue di un paio d'anni il rinvenimento delle spoglie del lupo della Val di Fiemme, la cui provenienza, sempre determinata geneticamente, era invece dinarico-balcanica. Il fenomeno di naturale espansione del lupo dalle Alpi occidentali ha portato negli ultimissimi anni a registrare

la presenza di singoli esemplari oltre che in Trentino ed in Alto Adige anche nella vicina Lombardia, in Austria ed in Baviera.

Nel 2010 nell'arco alpino centro orientale (ed in particolare in Austria) è stato infine possibile documentare geneticamente la presenza di diversi individui, provenienti da tutte e tre le "popolazioni fonte" (italiana nelle Alpi occidentali, dinarico-balcanica in Slovenia/Croazia e carpatica-baltica in Slovacchia/Polonia).

Claudio Groff

Referente per la gestione dell'orso del Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento
tel. +39 0461 494961
claudio.groff@provincia.tn.it

PAROLE CHIAVE
orso, Trentino, gestione

RIASSUNTO

L'articolo riassume lo status della popolazione di orso presente a settembre 2011 in Trentino e nelle regioni adiacenti, nonché le misure gestionali condotte. In particolare il monitoraggio, la gestione dei danni e la gestione delle emergenze. Viene inoltre fornito un breve aggiornamento sulla presenza in provincia di Trento del lupo e della lince; entrambe le specie sono presenti con singoli esemplari migrati spontaneamente dal settore centro/occidentale delle Alpi.

KEY WORDS
bear, Trentino, management

ABSTRACT

The paper summarizes the status of the brown bear population roaming in Trentino and in the bordering provinces, updated at september 2011. Management activities are also reported, with special regard to the monitoring, damages and emergencies management. The paper also provide a short update concerning the wolf and the lynx, both species occurring in the Trento province with single individuals, migrated from the central/western Alps.